

Rassegna del 30/03/2013

SANITA' REGIONALE

30/03/13	Calabria Ora	13 Sanità, il settore sta maluccio ma i dati spingono all'ottimismo	Pacenza salvatore	1
30/03/13	Calabria Ora	13 Il diritto alla salute viene prima dei bilanci	Vari Davide	2

SANITA' LOCALE

30/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17 Approvato il protocollo tra il Comune e l'Asp	an.sc.	3
30/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18 La farmacia è il nuovo modello di assistenza	...	4
30/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	25 Le uova di Pasqua del Poliziotto pediatra per i bimbi ricoverati	Cataudo Antonio	6
30/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	25 Cinque nuovi ecografi consegnati a Ginecologia	r.l.	8
30/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	35 Sanità, dall'Alto Mesima la protesta dei cittadini	...	9
30/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Un chirurgo senologo guiderà il Soroptimist Eletto il nuovo consiglio	...	10
30/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Anche "La voce del silenzio" può dare un aiuto a chi soffre	Amatruda Daniela	11
30/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Guardia medica, Mancuso si è assunto precisi impegni	s.t.	12
30/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 L'ospedale è stato dotato di cinque nuovi ecografi	...	13
30/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 Corrado (Cgil): «Perchè esternalizzata a fornitura di lavoro infermieristico?»	...	14
30/03/13	Mezzoeuro	26 Strage di reparti	...	15
30/03/13	Mezzoeuro	27 Strage di reparti	...	17
30/03/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	20 Sanità, lite Scopelliti-Costanzo	Burdino Alessia	19
30/03/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	34 Incarichi, la Cgil incalza l'Asp	Tancioni Enrica	21

30/03/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	22

Sanità, il settore sta maluccio ma i dati spingono all'ottimismo

Con riferimento all'articolo dal titolo "La sanità calabrese ne uccide più della mafia" pubblicato a firma del vicedirettore Davide Vari, vorrei, da medico e da politico, respingere certe considerazioni imprecise sulla sanità calabrese e contestualmente rammaricarmi per vedere puntualmente ed esclusivamente evidenziato solo il peggio. Innanzitutto, per dovere di correttezza nei confronti dei calabresi, mi preme rimarcare un'incongruenza netta rispetto ad una statistica riportata proprio da "Calabria Ora" in un dossier pubblicato il 23 gennaio scorso. Nello specifico, da quest'ultimo rapporto, 87 risultavano essere i pazienti morti in ospedale nel periodo compreso tra l'aprile 2009 e il dicembre del 2012, diversamente dall'ultimo articolo che, invece, indica 87 morti nel solo anno 2012. Ma non voglio certo limitarmi ad una questione meramente numerica; anche un solo decesso ospedaliero va trattato con la dovuta attenzione e trasparenza, per rispettare tanto i parenti delle presunte vittime quanto i medici, troppo spesso tacciati di incompetenza e poi quasi sempre prosciolti all'esito delle indagini degli inquirenti. È indubbio che in Calabria ci sia ancora tanto da fare in ambito sanitario, ma altrettanto palesi sono i risultati, registrati negli ultimi anni, di miglioramento del servizio sanitario regionale relativi all'assistenza ospedaliera e farmaceutica: nel periodo aprile 2009/dicembre 2012 è stata registrata la riduzione del tasso di ospedalizzazione intorno al 10%, l'aumento dell'8% dei ricoveri ad alta complessità, la diminuzione del disavanzo, grazie anche ai 53,4 milioni di euro provenienti dal risparmio del settore farmaceutico. È un dato di fatto che l'amministrazione Scopelliti, superata la fase dedicata al ripiano del debito,

oggi stia lavorando in direzione di una indispensabile rinegoziazione del Piano di rientro, ostacolo principale al potenziamento dei servizi sanitari. Ciò che vorrei evidenziare, pertanto, è che costruire trasmissioni televisive, come recentemente "Preso diretta", o indagini giornalistiche esclusivamente su aspetti negativi di tematiche estremamente delicate non rende giustizia a quanti, invece, sono ogni giorno in trincea a conseguire risultati inappuntabili: pensiamo, ad esempio, al S. Anna Hospital di Catanzaro, centro di riferimento del Servizio sanitario nazionale per l'Alta specialità del Cuore; al policlinico universitario di Germaneto, struttura altamente attrezzata e perfettamente in grado di formare in ambito medico i professionisti del domani; all'istituto Sant'Anna di Crotona, non solo realtà radicata nel proprio territorio, ma anche riconosciuta eccellenza nazionale che continua da anni a distinguersi ed a divenire sempre più punto di riferimento attraverso l'erogazione di servizi medico-terapeutici altamente specializzati. L'auspicio è che l'attuale impegno politico in ambito sanitario, per quanto difficoltoso, possa altresì determinare quella indispensabile rivoluzione culturale che faccia comprendere a tutti i calabresi che non è assolutamente necessario emigrare altrove per curare le patologie attuali o per usufruire di esami medici più o meno usuali.

L'errore o la disattenzione medica non è appannaggio esclusivo di questo o quel territorio, così come le strutture sanitarie ben funzionanti si trovano in ogni regione, anche in Calabria.

Per tutto ciò e per altro ancora sono personalmente disponibile ad ogni confronto giornalistico utile sul tema.

Salvatore Pacenza
medico ospedaliero
e consigliere regionale



Il diritto alla salute viene prima dei bilanci

Caro dottor Pacenza, lei ha ragione: i dati da me citati, gli 87 morti di malasanità accertati dalla Commissione sugli errori medici in Calabria, fanno riferimento al periodo compreso tra il 2009 e il 2012. Il fatto, mi permetta, è che anche nelle altre regioni si parla di un periodo di tempo di tre anni. Dunque, il dato calabrese rimane il peggiore, il più drammatico. E questo, temo, sia incontestabile. Ma non voglio ingaggiare una "guerra" dei numeri. Vorrei provare ad andare oltre. Lei conosce bene il mondo della sanità calabrese, lo conosce da medico e da politico. E sa meglio di me che la situazione è davvero molto difficile. Qui non si tratta di cercare colpe: se siamo arrivati a questo punto le responsabilità sono antiche e condivise. Nulla di più inutile, dunque. Ma non serve scagliarsi contro "Presi diretti": i giornalisti hanno gioco facile, purtroppo, nel parlar male dei nostri ospedali.

Certo, anche qui da noi ci sono eccellenze e nessuno di noi dubita della passione e della dedizione dei nostri medici. Ma quello che più preoccupa è l'atteggiamento dell'attuale classe politica di fronte al problema della sanità. La partita della sanità è diventata una guerra di numeri, di bilanci. Bisogna tagliare, certo, c'è un Piano di rientro pensantissimo ed imposto da Roma. La strada è stretta, dunque. Ma la nostra classe politica dovrebbe iniziare a cambiare obiettivo cercando di mettere a fuoco l'altro problema della nostra sanità, quello più urgente che precede, mi consenta, i buchi di bilancio. Parlo del diritto alla salute dei nostri concittadini, un diritto sancito dalla nostra Costituzione. E la salute di tutti noi, mi permetta, deve venire prima di qualsiasi bilancio. Rinegoziare il piano per poter tutelare la salute dei cittadini, è questa la priorità del momento. Avete questa forza politica? Oppure siamo continueremo a vedervi litigare su chi ha speso meno e tagliato di più?

Un caro saluto

Davide Vari



■ punti unici d'accesso integrato

Approvato il protocollo tra il Comune e l'Asp

Adesso è ufficiale. Il Comune, anzi la Giunta di Sergio Abramo, ha approvato lo schema di protocollo d'intesa per l'attivazione dei Punti unici d'accesso integrato socio-sanitari integrati nei Comuni appartenenti ai distretti socio-sanitari di Catanzaro e Catanzaro Lido. Si tratta di uno schema predisposto congiuntamente con l'Azienda sanitaria provinciale. Ora il dirigente del settore Politiche sociali del Comune, Antonino Ferraiuolo, dovrà portare avanti le pratiche per gli adempimenti conseguenti compreso l'avvio delle procedure di gara per l'affidamento, ad un organismo del privato sociale con esperienza nello specifico ambito di intervento, dei servizi relativi alle prestazioni socio assistenziali di competenza del Comune, così come previsto dal Piano di interventi per l'attuazione di prestazioni e servizi socio-assistenziali destinati alle persone non autosufficienti. Sta, insomma, per concretizzarsi una modalità organizzativa, prioritariamente rivolta alle persone con disagio derivato da problemi di salute e da difficoltà sociali, atta a facilitare l'accesso unificato alle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali.

an.sc.



Il dirigente
Antonino Ferraiuolo



La farmacia è il nuovo modello di assistenza

Il presidente di Federfarma, Defilippo spiega il cambiamento del sistema sanità



Il servizio sanitario è di fatto costretto a razionalizzare il meccanismo di assistenza ai malati e agli anziani per evitare che lo stesso collasi. Il ruolo delle farmacie avrà un aspetto sempre più importante

L'invecchiamento della popolazione, il cambiamento del concetto di salute, la crisi economica, l'ingresso prepotente delle nuove tecnologie, sono tendenze di lunga durata che richiedono un nuovo approccio al problema della tutela della salute. Questo sendo il presidente di Federfarma Vincenzo Defilippo dovrà essere il volto nuovo delle farmacie integrato nel sistema sanitario.

«I cittadini - ha dichiarato - sono più attenti alle tematiche inerenti salute e benessere, si aspettando risposte mirate ai loro bisogni da parte dei loro interlocutori primari in questo ambito (medici, farmacie, strutture sanitarie pubbliche), ma sono anche più sensibili alla questione prezzo. Il Ssn è costretto a razionalizzare i meccanismi di assistenza, per rendere sostenibile un sistema che, altrimenti, è destinato a crollare. Questo significa, da una parte tagli - e la spesa farmaceutica in questi anni è stata uno dei settori più colpiti - e dall'altra avvio di processi di deo-

spedalizzazione e trasferimento di attività dagli ospedali al territorio».

Secondo Defilippo Le farmacie possono dare un contributo importante per portare il Ssn più vicino ai cittadini e rendere il sistema sostenibile, soprattutto grazie al fatto di costituire una rete professionale di presidi informatizzati, collegati tra loro e con il sistema sanitario nazionale. «Esiste una normativa prevede l'erogazione in farmacia di nuovi servizi ad alta valenza socio-sanitaria, quali: la partecipazione all'Assistenza Domiciliare Integrata e la presa in carico di particolari pazienti cronici, la realizzazione di iniziative per il corretto uso del farmaco, la partecipazione a programmi di educazione sanitaria e prevenzione, l'effettuazione di autoanalisi di prima istanza, le prenotazioni di visite ed esami». I nuovi servizi porteranno una serie di importanti vantaggi per i cittadini e per il sistema. I cittadini risparmieranno tempo e denaro. Basti

pensare alla possibilità di prenotare in farmacia visite ed esami, pagando anche il ticket, senza fare la fila, e ritirando poi anche i referti sempre in farmacia, o alla possibilità di effettuare alcuni test autodiagnostici per tenere sotto controllo i principali parametri di salute e recarsi dal medico in presenza di un primo campanello di allarme, effettuando poi analisi più approfondite.

Secondo Federfarma: «La grande novità di questa normativa è però la partecipazione delle farmacie al servizio di assistenza domiciliare integrata. Le farmacie potranno infatti svolgere una funzione importante nei confronti di quei pazienti fragili, anziani e malati, che non possono uscire di casa e sono soli o magari sono assistiti da badanti straniere che non conoscono bene la nostra lingua e hanno difficoltà, ad esempio, a leggere e capire un foglietto illustrativo di un medicinale. I farmacisti potranno, pertanto, farsi carico, a supporto dell'attività

dei medici di medicina generale e in collaborazione con gli altri operatori addetti, dei pazienti che hanno bisogno di un'assistenza a domicilio e risiedono nel territorio di pertinenza della farmacia. I malati potranno così ricevere a casa propria, dal proprio farmacista, non solo i farmaci di cui hanno bisogno, ma anche tutte le informazioni e i consigli su come utilizzarli al meglio (loro o chi li assiste). Inoltre, i farmacisti potranno fornire sia ai pazienti stessi che alle badanti tutta una serie di consigli e indicazioni di carattere sanitario, sull'alimentazione, sull'uso di prodotti non farmaceutici, sui comportamenti da adottare, agevolando così la



permanenza a casa dei malati ed evitando il ricorso al ricovero ospedaliero. I farmacisti, sempre in accordo con i medici, potranno anche monitorare l'andamento delle terapie. In questo modo, il medico disporrà di elementi importanti per valutare la correttezza e l'appropriatezza della terapia, mente il sistema sanitario pubblico, da un più efficace rapporto costo/beneficio, trarrà un evidente vantaggio economico». Il contatto periodico del farmacista consentirà al medico di monitorare con costanza lo stato di salute del paziente, posto che i servizi di assistenza domiciliare non sempre riescono a seguire i malati con la necessaria regolarità. Un intervento di questo tipo consentirà, oltre che di migliorare l'assistenza, anche di far risparmiare il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale. Infatti, la remunerazione del farmacista per tale tipo di servizio, destinato a favorire comunque la deospedalizzazione, sarà sicuramente inferiore ai costi che oggi vengono sostenuti dai servizi preposti per garantire un'assistenza a domi-

cilio spesso carente. «Le Asl - secondo Defilippo - potranno spostare risorse economiche e umane su altre attività.

Va considerato che l'erogazione di nuovi servizi richiederà alla farmacia notevoli investimenti in personale, spazi, attrezzature. Saranno necessarie risorse economiche e professionali adeguate e sarà, quindi, indispensabile individuare una remunerazione congrua per la farmacia. Per dare concreta attuazione a questo modello è necessario procedere rapidamente al rinnovo della convenzione farmaceutica nazionale, alla quale è stata demandata la definizione delle modalità di erogazione dei servizi e della relativa remunerazione. Va ricordato che la convenzione è scaduta ormai da troppi anni e che, in questi anni, molte cose sono cambiate dal punto di vista istituzionale (il federalismo ha determinato un incremento dei poteri delle Regioni) e normativo (il Legislatore è ripetutamente intervenuto per modificare le modalità di erogazione del servizio farmaceutico e le relative condizioni economiche)».



Le uova di Pasqua del Poliziotto pediatra per i bimbi ricoverati

I rappresentanti dell'associazione nazionale hanno allietato la mattina ai piccoli degenti

Momento attesissimo ieri per i bambini del reparto Pediatria, al secondo piano del nosocomio di Lamezia, che hanno ricevuto in dono le uova di Pasqua dalla Polizia di Stato. L'Associazione Nazionale Polizia di Stato, gruppo di Lamezia Terme, infatti, ha organizzato per la quinta volta l'evento "Poliziotto Pediatra". Alle 10:30 di ieri, Venerdì Santo, presso l'unità operativa di Pediatria dell'ospedale "Giovanni Paolo II", i poliziotti hanno invaso amichevolmente il reparto, consegnando ai bimbi ricoverati delle uova di cioccolato con gadgets della Polizia di Stato.

«Anche quest'anno, com'è ormai consuetudine – ha detto il primario del reparto di pediatria del Presidio Ospedaliero di Lamezia Terme dott. Ernesto Saullo –, la Polizia di Stato è venuta qui in reparto per dare ai bimbi del-

le uova di Pasqua». Saullo ha poi ringraziato il questore Guido Marino, aggiungendo che «questa iniziativa vuole esprimere la vicinanza della Polizia di Stato non solo ai bimbi del reparto ma a tutta Lamezia Terme».

È poi intervenuto il questore di Catanzaro Guido Marino, che ha voluto porre l'accento sulla semplicità del gesto. «Dare un uovo di cioccolato ad un bambino che lo sta aspettando per Pasqua – ha evidenziato Marino – è un gesto semplice. E noi facciamo questi gesti – ha aggiunto – con lo stesso spirito che abbiamo quando andiamo ad incontrare gli studenti nelle scuole. Perché è nostro intento far capire che la Polizia non è quella che mette le manette, ma è al servizio degli altri». Quindi il questore ha augurato ai bimbi, genitori, personale ospedaliero, diri-

gente, una Buona Pasqua.

Per il presidente della Sezione Provinciale di Catanzaro dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato, Emilio Verrengia, «questa è una iniziativa, giunta alla quinta edizione, che si vuole dedicare a coloro che in questo momento della vita soffrono». Anche Verrengia ha posto l'accento sul fatto di essere vicini ai cittadini «non solo nei momenti di repressione, ma anche in momenti come questo», aggiungendo che «nei giorni scorsi abbiamo sottoscritto una convenzione con l'ospedale per una nostra vigilanza al Pronto Soccorso. Ed è nostra intenzione proporre l'iniziativa anche in questo presidio». «Abbiamo notato in questi anni che siamo venuti qui – ha concluso Verrengia – una grande professionalità degli operatori, ai quali auguro una felice e serena Pa-

squa».

A chiudere gli interventi, il dirigente del commissariato della Polizia di Stato di Lamezia Terme, Antonio Borelli, che ha confermato «la massima professionalità di questo Ospedale, che mi ha visto anche come paziente», augurando Buona Pasqua a tutti.

Alla manifestazione erano presenti anche i Consiglieri Provinciali Anps Ferraro Nicolino e Mancarella Vito, il responsabile del gruppo Anps di Lamezia Terme cav. Gennaro Pileggi assieme ad un gruppo di volontari della Protezione Civile. Intanto, mentre i grandi erano intenti ai discorsi, i bambini avevano già rotto le uova di cioccolato, a caccia delle sorprese. E i loro volti si sono illuminati di gioia.

ANTONIO CATAUDO

lamezia@calabriaora.it





SOLIDARIETÀ

La polizia di Stato al reparto Pediatria del nosocomio ametino consegna le uova di Pasqua ai piccoli ricoverati



■ l'asp di catanzaro

Cinque nuovi ecografi
consegnati a Ginecologia

«Grande
attenzione per
un presidio di
così grande
importanza»

«Cinque nuovi ecografi di ultima generazione consegnati all'ospedale di Lamezia Terme. [...] In particolare, l'Asp di Catanzaro ha acquistato e consegnato un ecografo multidisciplinare per il reparto di Radiologia, un ecografo internistico per l'unità operativa di Medicina Interna, un ecografo multidisciplinare per il reparto di Neonatologia e infine due strumentazioni per l'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia che sono stati consegnati in questa settimana. Grazie alle nuove apparecchiature si potranno avere prestazioni molto più puntuali e precise, andando così ad incidere in modo positivo anche sulle liste d'attesa che potranno essere smaltite in modo molto più rapido. Inoltre, gli ecografi che verranno sostituiti, saranno assegnati alle strutture presenti sul territorio, quindi ai distretti, per diffondere in modo capillare sul territorio l'attività diagnostica». Questo è quanto comunica l'azienda sanitaria provinciale che tiene a sottolineare, con questo investimento, «la grande attenzione che la direzione strategica ha dedicato a un presidio di così grande importanza».

r. l.



Nella foto, un
ecografo
di nuova
generazione



Sanità, dall'Alto Mesima la protesta dei cittadini

DASÀ Non demordono i cittadini dell'Alto Mesima, un gruppo dei quali, da mesi, si pone in posizione aspramente critica nei confronti del "ballerino" Piano di riorganizzazione della sanità calabrese, e di quella vibonese in particolare, messo in atto dalla giunta di centro destra presieduta da Peppe Scopelliti, piano che gli stessi non esitano a definire «sfascio della sanità pubblica». Ad essere preso di mira, stavolta, è il paventato spostamento del servizio Rsa dal polo di Moderata Durant al presidio di Soriano, che interviene «dopo lo smantellamento dello stesso e i disservizi creati a Serra e Tropea. Una struttura, quella di Moderata Durant - affermano gli scriventi - costruita circa 15 anni fa con i fondi ex articolo 20 e progettata esclusivamente per la costruzione della residenza sanitaria per anziani e non per fare poliambulatori agevolando quei Medici che, probabilmente, non vogliono operare presso le strutture periferiche tipo Soriano, Nicotera o Pizzo». Una decisione, quella dello «spostamento di interi reparti e servizi sanitari che per anni hanno dato dei buoni servizi lì dove si trovano e per i quali diverse denunce sono state inoltrate presso la Procura della Repubblica di Vibo Valentia», come, allo stesso modo «non vorremmo assistere ancora una volta a parate e tagli di nastri per inaugurazioni di reparti non nuovi, ma già esistenti». Manovre, queste, «oltre che molto costose, paragonabili a quelle che avvenivano negli anni 70 venivano nell'ambito zoo-

tecnico, dove per giustificare le stalle costruite con il fondo perduto ottenuto attraverso le regioni, si spostavano le stesse mucche, 15/20 capi, da una stalla all'altra, dopo aver appreso dove si sarebbe recata la commissione di controllo la mattina seguente, cosicché questa trovasse tutto in regola». Avversione, quella dei cittadini scriventi, motivata dal sospetto «che altri spostamenti di reparti sanitari in progetto nascondano intenzioni elettoralistiche, considerato l'avvicinarsi delle prossime competizioni elettorali regionali». In ogni caso si tratta di «manovre maledette fatte con arroganza politica senza nessun calcolo "costo-ricavo", né, tantomeno, alcun controllo strutturale per la verifica del costo di ristrutturazione dei reparti da modificare. Tanto l'amara considerazione - a pagare sono i cittadini, succubi, ma non si sa fino a quando ancora, dell'abitudine radicata secondo cui chi arriva in alto diventa manovratore e distruttore di tutto ciò che è pubblico, dilapidando le risorse economiche frutto dei tributi pagati dai pochi lavoratori rimasti per fare aggiustamenti, piccoli rattoppi quotidiani e ristrutturazioni in strutture che di per sé non potranno mai essere a norma». Un'ultima stoccata è riservata al governatore Scopelliti, invitato ad essere «veritiero e a dare risposte certe circa l'avvio dei lavori per la costruzione del nuovo ospedale provinciale di Vibo, il cui inizio, che avrebbe dovuto avvenire 17 anni fa, ancora è un miraggio». **(va. col.)**



SOTTO ACCUSA
La sede dell'Asp di Vibo Valentia: i cittadini dell'Alto Mesima sono pronti a battersi



L'impegno per le donne parte dalla salute **Un chirurgo senologo guiderà il Soroptimist Eletto il nuovo consiglio**

È stato rinnovato il consiglio del Soroptimist Club cittadino che lavorerà al fianco della nuova presidente dott. Maria Renne, chirurgo senologo della Fondazione "Tommaso Campanella", che si insedierà il prossimo ottobre. Faranno parte della "squadra" la presidente uscente, notaia Paola Gualtieri, la prof. Tonia Santacroce direttore artistico del teatro Politeama, la dott. Annamaria Passafari medico di medicina generale, la dott. Serenella Caristo cardiologa dell'Azienda ospedaliera Mater Domini, la dott. Daniela Marasco dell'Ufficio legale dell'Azienda ospedaliera Mater Domini, la dott. Benice Brutto già vicequestore di Catanzaro, la giornalista dott. Betty Calabretta. Segretaria del Club sarà l'avv. Antonella Prestia, tesoriera la prof. Anna Guido Smiraglio.

L'attività medica svolta da vent'anni dalla presidente "entrante" Maria Renne per la promozione della cultura delle cure multidisciplinari nelle neoplasie della mammella che in questi anni si sono rivelate la strategia vincente, ne fa una rappresentante quanto mai qualificata a declinare la pro-

fessionalità in campo femminile a fianco delle donne. L'attività quotidiana della Renne come medico è stata molto apprezzata dalle pazienti stesse, tanto da segnalarla, proprio per la sua attività di chirurgo senologo, per il premio Mimosa 2013 dell'associazione culturale Anassilaos, che le è stato conferito a Reggio Calabria l'8 marzo 2013. Sempre di recente la dott. Renne nel segno di un impegno attivo ha partecipato con una nutrita delegazione di donne calabresi operate al seno, alla manifestazione "La breast unit: mondo scientifico e associazioni femminili a confronto" tenutasi a San Giovanni Rotondo il 22 marzo. Membro di Senonetwork Italia in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Italiana Senologi Chirurghi (www.anisc.it) intende impegnarsi insieme al Soroptimist per la tutela e la promozione della donna in tutti i settori. A partire dall'essenziale comparto salute «anche al fine di superare il solito gap fra il Nord, storicamente più attrezzato nella sfida sanitaria, e il Sud, non meno qualificato per professionalità ma ancora bisognoso di azioni di rilancio». ◀



La dott. Maria Renne, chirurgo senologo alla "Campanella"



Al Casalnuovo una raccolta fondi per le famiglie dei bimbi autistici Anche **“La voce del silenzio”** può dare un aiuto a chi soffre

Daniela Amatruda

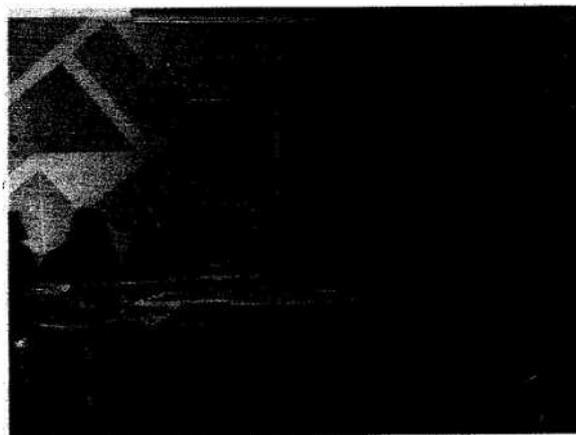
Una raccolta fondi per aiutare le famiglie dei bambini autistici che necessitano di particolari terapie e di supporti specializzati. È questo l'obiettivo della kermesse musicale **“La voce del silenzio”** che si terrà il prossimo 2 aprile, all'auditorium **“Casalnuovo”**, in concomitanza con la Giornata mondiale per la lotta all'autismo.

L'incasso sarà devoluto interamente in beneficenza all'associazione dei genitori dei bambini autistici **“Un futuro per l'autismo onlus”** di Catanzaro. L'evento, organizzato dalla Proloco, è stato presentato in conferenza stampa, nella sala Giunta della Provincia, da Filippo Capellupo, presidente della Proloco, da Raffaella Capria, presidente dell'associazione culturale **“Darca”** e da Natalia Raione, presidente dell'associazione **“Un futuro per l'autismo onlus”**. Al tavolo, presenti anche il prefetto Antonio Reppucci, i consiglieri comunali Sergio Costanzo ed Agostino Caroleo e il dirigente del settore lavoro e politiche sociali della Provincia Filippo Pietropaolo. Saliranno sul palco per dare **“voce al silenzio”** la cover band Mina-Bagliioni, gli **“Ulma live”** e **“The big hoise band”**. A cantare, anche un gruppo di bambini guidati da Saverio Palermo, medico dell'ospedale Pugliese-Ciaccio e presidente della **“Fabbrica dei Sogni”**. Passi di danza, invece, con la scuola **“Un Paso Adelante”** di Giorgia Orlando.

Nel corso della serata, sono previsti anche brevi interventi e testimonianze sui **“Disturbi generalizzati dello sviluppo”**, più

comunemente **“autismo”**, che sono caratterizzati da difficoltà nella comunicazione e nell'interazione sociale e dalla presenza di comportamenti e interessi ristretti e stereotipati. Accanto a questa triade di sintomi basilari, le persone affette da autismo possono presentare in misura più o meno marcata anche problemi del sonno, di alimentazione, disarmonie motorie, disarmonie nelle abilità cognitive, scarsa autonomia personale e sociale, difficoltà comportamentali, autoleisionismo, aggressività. Ad oggi, non esistono cure risolutive dell'autismo, ma la Giornata mondiale dell'autismo, voluta dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, serve proprio ad aprire un varco nel silenzio che regna solitamente attorno a questo disturbo.

I dati relativi alla sindrome sono allarmanti ed è questo un modo per sensibilizzare gli Stati ad occuparsi di più di questo disturbo. Quando si parla di autismo, spesso si trascurano le ricadute che questa patologia ha sulla famiglia del bambino autistico. E la società può contribuire ad alzare il livello della qualità di vita degli autistici e delle loro famiglie: è stato proprio questo il messaggio lanciato da Natalia Raione, che è anche mamma di un bambino autistico di dieci anni. **«Abbiamo bisogno dell'aiuto delle istituzioni – ha detto – perché ai nostri figli non bastano le terapie convenzionate e spesso ci siamo dovuti autotassare per avere il supporto di psicologi e terapisti specializzati. Inoltre è necessario anche un aiuto psicologico per le famiglie, perché molto spesso alcuni genitori mostrano difficoltà ad accettare questo disturbo».** ◀



Raione, Zampina, Capellupo, Reppucci, Costanzo, Caroleo, Pietropaolo e Gareri



VALLEFIORITA Incontro al Municipio Guardia medica, Mancuso si è assunto precisi impegn

SQUILLACE. Proficuo incontro, in Municipio, a Vallefiorita, tra gli amministratori locali e il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso.

Tema della riunione la discussione sulla ristrutturazione della postazione di continuità assistenziale, sita in piazza del Donatore. Erano presenti, oltre al sindaco Salvatore Megna, i consiglieri Piero Vespari, Martina Murgida e Salvatore Bruno e il rappresentante dell'Udc Rocco Mungo. Gli amministratori locali hanno chiesto al direttore dell'Asp un impegno concreto per la sistemazione dei locali della guardia medica, che, nei giorni scorsi, è stata spostata in altra sede per via della presenza diffusa di umidità e fenomeni di gocciolamento di acqua piovana, oltre alla presenza di barriere architettoniche per i disabili. Mancuso ha garantito che i locali saranno ristrutturati a breve, e che al loro interno sarà realizzato anche un "punto prelievo ematico" e un "punto di tele-cardiologia". ◀ (s.t.)



LAMEZIA T. L'Asp rinnova la strumentazione del nosocomio

L'ospedale è stato dotato di cinque nuovi ecografi

Mancuso: così si ridurranno le liste d'attesa

LAMEZIA. Cinque nuovi ecografi di ultima generazione consegnati all'ospedale di Lamezia Terme. L'Asp di Catanzaro ha infatti acquistato e consegnato 5 strumentazioni all'avanguardia che vanno così a colmare un gap tecnologico del nosocomio lametino fermo da moltissimi anni. In particolare, l'Asp ha acquistato e consegnato un ecografo multidisciplinare per il reparto di Radiologia, un ecografo internistico per l'unità operativa di Medicina Interna, un ecografo multidisciplinare per il reparto di Neonatologia e infine due strumentazioni per l'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia che sono stati consegnati in questa settimana. Grazie alle nuove apparecchiature si potranno avere prestazioni più puntuali e precise, andando così ad incidere in modo positivo anche sulle liste d'attesa che potranno essere smaltite in modo molto più rapido. Inoltre, gli ecografi che verranno sostituiti, saranno assegnati alle strutture presenti sul territorio, quindi ai Distretti, per diffondere in modo capillare sul territorio l'attività diagnostica.

«Si tratta di un investimento particolarmente importante – ha evidenziato il direttore generale Mancuso – che sana un gap di apparecchiature attualmente presenti all'interno dell'ospedale che erano ormai vetuste e poco funzionali. Abbiamo ammodernato strumenti diagnostici importanti ed effettuato un investimento che consentirà agli utenti una serie di prestazioni di alta qualità. Si

tratta di importanti investimenti che abbiamo operato sull'ospedale di Lamezia: molto è stato già realizzato, come l'investimento sulle attrezzature, la ristrutturazione dei reparti, investimenti sul comfort per gli utenti, così come l'avvio dei lavori per l'efficientamento energetico e la ristrutturazione esterna dell'intero presidio, altre opere saranno effettuate nel prossimo anno e mezzo».

Per quanto riguarda i nuovi 5 ecografi, Mancuso ha spiegato che «l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro già lo scorso anno aveva deciso un programma di riammodernamento della rete degli ecografi su tutto il territorio, attivando una gara che fosse tesa alla fornitura di ecografi multidisciplinari di alta qualità in tutti i presidi ospedalieri e nei distretti dell'Asp. Con queste nuove apparecchiature siamo riusciti ad aggiungere altri importanti tasselli nel progetto di riorganizzazione dell'ospedale lametino, un passo importante annunciato già da tempo e realizzato con grande difficoltà, considerato l'impegno economico-finanziario notevole, che sottolinea ancora una volta l'attenzione verso questo presidio, ma che è stato fortemente voluto dalla direzione generale per poter così dare risposte concrete alla gente. L'ecografia è un'attività diagnostica che è diventata fondamentale per la diagnosi di malattie di comune impatto sociale. È un sistema di indagine medica che non utiliz-

za radiazioni ionizzanti, ma si basa sull'uso degli ultrasuoni, per mezzo di una sonda che viene semplicemente appoggiata sulla pelle e poi manovrata dal medico. Sicura e sufficientemente precisa, ha un vastissimo campo di applicazione e consente di effettuare indagini sulle strutture del corpo umano».

Mancuso ha poi aggiunto che «nei prossimi mesi dovremo avere un ospedale completamente nuovo, diverso, confortevole, e l'investimento su questi strumenti dimostra la grande attenzione che la direzione strategica ha dedicato a un presidio di così grande importanza. L'ospedale lametino è infatti considerato 'spoke', anche se noi l'abbiamo strutturato come un ospedale di riferimento regionale, con una serie di attività che attrarranno pazienti da tutta la Calabria, e non solo, come la più importante è che il Centro Protesi Inail che contiamo di aprire in quest'anno. Questo dimostra come la direzione strategica dell'Asp continua ad avere grande attenzione per il nosocomio lametino, su cui abbiamo investito moltissimo». ◀ **(sa.inc.)**



Gerardo Mancuso



Cronaca di Crotonone

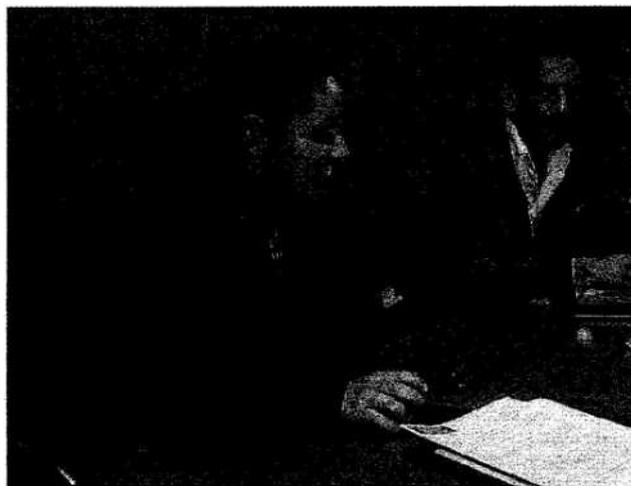
La dirigente sindacale ha chiesto chiarimenti al Dg dell'Asp Corrado (Cgil): «Perchè esternalizzata la fornitura di lavoro infermieristico?»

Con una lettera firmata dal responsabile organizzativo Graziella Corrado, la Fp-Cgil chiede e quali siano stati i criteri di valutazione che hanno indotto questa Direzione generale dell'Azienda sanitaria «ad esternalizzare delle ore di servizio infermieristico». Nella premessa della lettera inviata al direttore generale dell'Asp Rocco Antonio Nostro, al presidente della Commissione Gare dell'Asp Giuseppe Fico, al collegio dei revisori dei conti e al Dipartimento Sanità della Regione, la dirigente della Fp-Cgil chiede chiarimenti sulle scelte relative alla delibera n. 148 del 18/03/2013 ("Preso atto verbale Avviso Pubblico per il conferimento degli incarichi, a tempo determinato, di collaboratore professionale sanitario - Logopedista, per ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo e sostitutivo. Approvazione graduatori") e alla determina n. 204 del 20.02.2013, ("Affidamento fornitura prestazioni personale infermieristico per le unità operative del Presidio Ospedaliero). Nella nota della Cgil è spiegato che con la delibera n. 148 del 18/03/2013, sulla scorta della necessità di garantire i Lea (Livelli essenziali di assistenza) e la funzionalità delle varie UU.OO., ai sensi dell'art. 136 del D.LVO 165/2001 e s.m.i., è stata approvata la graduatoria per assegnare gli incarichi a tempo determinato alle figure professionali dei logopedista per effetto dell'art. 1 del D.LVO 368/2001. Invece fa notare la Fp-Cgil: «Con l'avviso pubblico del 22.01.2013 - CIG Z5, l'Azienda sanitaria provinciale, per poter far fronte alla carenza temporanea di personale infermieristico, ha ritenuto necessaria affidare la fornitura di n. 1.500 ore lavorative a ditte esterne». «Con la conseguente determina n. 204 del 20.02.2013, il relativo servi-

zio è stato aggiudicato ad uno Studio Associato di Crotonone». «Ci tocca prendere atto scrive Graziella Corrado - che per il reperimento di figure professionali all'interno della stessa Azienda vengono utilizzate due procedure nettamente diverse tra di loro ovvero, una procedura prevede l'affidamento di incarichi di logopedista (figura necessaria alla garanzia dei Lea per come recita l'atto citato) attraverso una graduatoria approvata dall'Azienda e nel rispetto delle procedure previste per gli incarichi a tempo determinato, nella seconda, per reperire degli infermieri professionali (anch'essi necessari a garantire i Lea), si percorre una procedura di esternalizzazione del servizio con un aggravio dei costi per la stessa Asp».

«Riteniamo - contesta la Fp-Cgil - che la scelta della esternalizzazione di alcuni servizi sanitari della Asp, in questo caso quello dei servizi infermieristici, sia una scelta prettamente politica, che noi condanniamo e non condividiamo nella maniera più assoluta».

Riguardo alle modalità di svolgimento della gara d'appalto che ha assegnato a ditte il compito di fornire 1500 ore di lavoro infermieristico, la Fp-Cgil chiede «quale sia la corretta interpretazione della dicitura "offerte anomalamente basse" con la quale alcune ditte sono state escluse dalla gara di esternalizzazione di cui alla determina 204/2013». **(I. ab.)**



In primo piano Graziella Corrado della Fp-Cgil



Strage di reparti

I L'ospedale di Castrovillari in ginocchio. Il consigliere regionale del Pd Guccione e il sindaco della città Lo Polito hanno incontrato il direttore generale dell'Asp di Cosenza Scarpelli

Il consigliere regionale del Pd Carlo Guccione insieme al sindaco di Castrovillari Domenico Lo Polito hanno incontrato il direttore generale dell'Asp di Cosenza Gianfranco Scarpelli con cui hanno affrontato una serie di criticità che si registrano presso il presidio ospedaliero "spoke" di Castrovillari, dove particolarmente critiche risultano essere le Unità operative del pronto soccorso, Ortopedia e Pneumologia per mancanza di medici, personale infermieristico e Oss (operatori socio sanitari). La situazione più grave riguarda, in particolare, l'Unità operativa di Ortopedia e Traumatologia in cui, già da un anno, i posti-letto sono stati ridotti da 20 a 10 per gravi carenze di organico e dove la situazione ultimamente si è ulteriormente aggravata a causa del pensionamento di un medico per cui, ad oggi, risultano essere in servizio solo tre medici: un direttore facente-funzioni, un dirigente medico a tempo determinato e un dirigente medico con contratto per 34 ore, mentre il fabbisogno sarebbe almeno di sette medici.

Il rischio è che il reparto venga chiuso da un momento all'altro.

Guccione e Lo Polito hanno chiesto, inoltre, al direttore generale Scarpelli di intervenire immediatamente, al fine di scongiurare il ridimensionamento di questi importanti servizi ospedalieri. Quest'ultimo, dal canto suo, ha informato i due rappresentanti istituzionali di aver già più volte richiesto l'autorizzazione all'ufficio del commissario per l'attuazione del Piano di rientro di emanare avvisi pubblici per l'assunzione temporanea di personale medico e di non aver ricevuto fino-

ra nessuna risposta in tal senso. Scarpelli ha aggiunto, inoltre, che in base al decreto Balduzzi e allo sblocco del turn-over del 15% del personale, all'Asp di Cosenza toccherebbero 38 medici. Nei giorni passati è stata formulata in tal senso una richiesta all'ufficio del commissario per avviare le procedure di assunzione che potrebbero risolvere le criticità che, in questo momento, si manifestano sia nell'ospedale "spoke" di Castrovillari che negli altri presidi ospedalieri della provincia di Cosenza. Nel corso dell'incontro è stata affrontata anche la questione degli ex 41 lavoratori interinali di Castrovillari e San Giovanni in Fiore che, a seguito dell'accordo tra i sindacati e il presidente della Regione Scopelliti, dovevano essere avviati al lavoro. Su questa questione il direttore generale dell'Asp di Cosenza ha rassicurato i due rappresentanti istituzionali che è in itinere il bando di gara che, una volta espletato, permetterà l'avvio al lavoro degli ex interinali.

Guccione e Lo Polito, infine, dopo aver espresso preoccupazione per i ritardi del commissario Scopelliti nell'autorizzazione degli atti amministrativi necessari a garantire i Lea (Livelli essenziali di assistenza) e a rendere operativo lo sblocco del turn over che il governo nazionale, attraverso il decreto Balduzzi, ha autorizzato anche per regioni come quella calabrese commissariate per la sanità, hanno annunciato che nei prossimi giorni intraprenderanno tutte le iniziative urgenti e necessarie affinché possa essere definitivamente scongiurato il rischio di chiusura di interi reparti o il ridimensionamento di servizi ospedalieri essenziali dell'ospedale "spoke" di Castrovillari.





Strage di reparti

Il consigliere regionale del Pd Carlo Guccione e il sindaco della città Lo Polito hanno incontrato il direttore generale dell'Asp di Cosenza Gianfranco Scarpelli

Il consigliere regionale del Pd Carlo Guccione insieme al sindaco di Castrovillari Domenico Lo Polito hanno incontrato il direttore generale dell'Asp di Cosenza Gianfranco Scarpelli con cui hanno affrontato una serie di criticità che si registrano presso il presidio ospedaliero "spoke" di Castrovillari, dove particolarmente critiche risultano essere le Unità operative del pronto soccorso, Ortopedia e Pneumologia per mancanza di medici, personale infermieristico e Oss (operatori socio sanitari). La situazione più grave riguarda, in particolare, l'Unità operativa di Ortopedia e Traumatologia in cui, già da un anno, i posti-letto sono stati ridotti da 20 a 10 per gravi carenze di organico e dove la situazione ultimamente si è ulteriormente aggravata a causa del pensionamento di un medico per cui, ad oggi, risultano essere in servizio solo tre medici: un direttore facente-funzioni, un dirigente medico a tempo determinato e un dirigente medico con contratto per 34 ore, mentre il fabbisogno sarebbe almeno di sette medici.

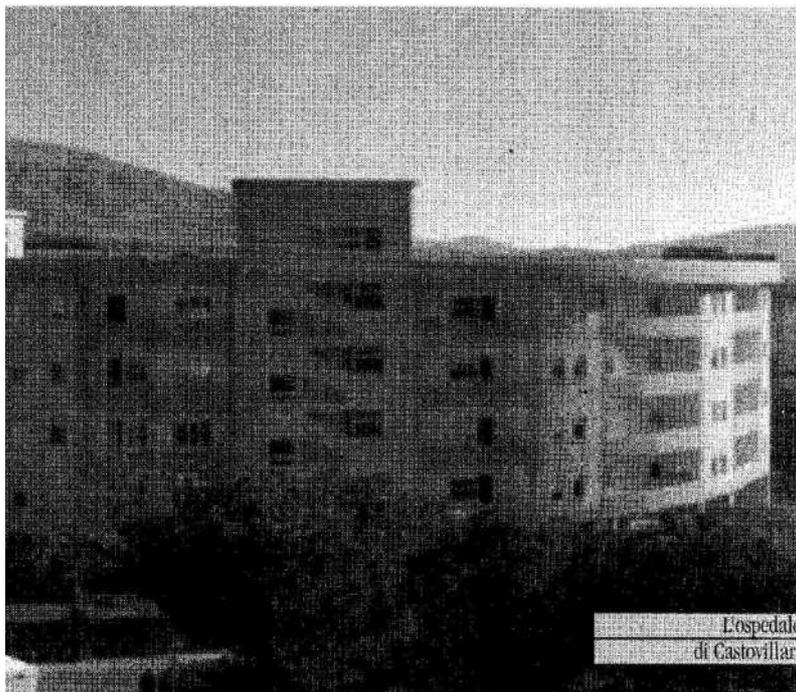
Il rischio è che il reparto venga chiuso da un momento all'altro.

Guccione e Lo Polito hanno chiesto, inoltre, al direttore generale Scarpelli di intervenire immediatamente, al fine di scongiurare il ridimensionamento di questi importanti servizi ospedalieri. Quest'ultimo, dal canto suo, ha informato i due rappresentanti istituzionali di aver già più volte richiesto l'autorizzazione all'ufficio del commissario per l'attuazione del Piano di rientro di emanare avvisi pubblici per l'assunzione temporanea di personale medico e di non aver ricevuto fino-

ra nessuna risposta in tal senso. Scarpelli ha aggiunto, inoltre, che in base al decreto Balduzzi e allo sblocco del turn-over del 15% del personale, all'Asp di Cosenza toccherebbero 38 medici. Nei giorni passati è stata formulata in tal senso una richiesta all'ufficio del commissario per avviare le procedure di assunzione che potrebbero risolvere le criticità che, in questo momento, si manifestano sia nell'ospedale "spoke" di Castrovillari che negli altri presidi ospedalieri della provincia di Cosenza. Nel corso dell'incontro è stata affrontata anche la questione degli ex 41 lavoratori interinali di Castrovillari e San Giovanni in Fiore che, a seguito dell'accordo tra i sindacati e il presidente della Regione Scopelliti, dovevano essere avviati al lavoro. Su questa questione il direttore generale dell'Asp di Cosenza ha rassicurato i due rappresentanti istituzionali che è in itinere il bando di gara che, una volta espletato, permetterà l'avvio al lavoro degli ex interinali.

Guccione e Lo Polito, infine, dopo aver espresso preoccupazione per i ritardi del commissario Scopelliti nell'autorizzazione degli atti amministrativi necessari a garantire i Lea (Livelli essenziali di assistenza) e a rendere operativo lo sblocco del turn over che il governo nazionale, attraverso il decreto Balduzzi, ha autorizzato anche per regioni come quella calabrese commissariate per la sanità, hanno annunciato che nei prossimi giorni intraprenderanno tutte le iniziative urgenti e necessarie affinché possa essere definitivamente scongiurato il rischio di chiusura di interi reparti o il ridimensionamento di servizi ospedalieri essenziali dell'ospedale "spoke" di Castrovillari.





Il presidente della Regione difende il progetto del Bambin Gesù, il consigliere ribadisce i dubbi sui costi

Sanità, lite Scopelliti-Costanzo

Piccato faccia a faccia tra il governatore e il guastatore del consiglio comunale

di ALESSIA BURDINO

ALLA fine il confronto è arrivato. Il guastatore Davide sfida il governatore Golia. Pochi secondi. Tanto basta per capire che la tregua tra Sergio Costanzo e il presidente Scopelliti dura un battito di ciglia. Mancano pochi minuti alle tredici.

E dopo aver presentato il progetto del Ceravolo, il numero uno della Regione lascia la sala Concerti. Abbraccia il sindaco. Gli fa gli auguri di compleanno. Guadagna l'uscita. Si trattiene qualche minuto con la stampa. Poi saluta l'assessore della sua giunta, Mimmo Tallini. Il capogruppo del Pdl in Consiglio comunale ha vicino a sé uno dei suoi: il guastatore che, in aula, scomoda addirittura il Buon Dio per ringraziarlo del capogruppo che gli ha mandato.

Una riconoscenza che non ha ombre. Per questo è inaccettabile pensare che l'uomo di punta di Sala possa ancora nutrire acridine nei confronti di chi, in Calabria, rappresenta il top del Pdl. Ed allora: quale migliore occasione per far riappacificare Sergio con Peppe, Davide con Golia?

Gli occhi sono puntati tutti su di loro. Sembra quasi di essere in un western con la musica di Sergio Leone. I due si conoscono: è ovvio. Si salutano, cordialmente. Poi si scambiano qualche veloce battuta. L'argomento è quello privilegiato da entrambi: la sanità. Il

governatore Golia sottolinea l'importanza del progetto legato al Bambin Gesù. Il guastatore Davide non rinuncia alla ghiotta occasione. Sono due i dubbi che lo tormentano rispetto all'iniziativa. I costi e il sistema Roma. Quando i luminari della materia lasceranno Catanzaro, cosa resterà in città?

Costanzo gira la domanda al governatore. Peppe non si tira indietro. Anzi. Dice che avrebbe gradito parlarne senza scendere in polemica, come accaduto nelle ultime settimane. Tra i due, forse, era stato programmato un incontro. Mai concretizzato. Chi era più vicino ai due, sostiene che la polemica di Costanzo sulle scelte della Regione in materia di sanità abbia fatto degenerare la cosa. Davide non demorde. Si dice pronto ad andare avanti. Promette che farà avere al presidente i suoi scritti. La mail, forse, è già partita. Il faccia a faccia si è consumato.

Tra lo sguardo sbigottito dei presenti e il viso un po' crucciato di chi pensava che lo screzio era soltanto un ricorso. Così non è. Sergio, detto Davide, non rinuncia a dire la sua. Anzi. Ne va fiero. Lascia la sala concerti. Saluta il governatore. E raggiunge la stanza del sindaco. Della conversazione rapida e piccata con Peppe, detto Golia, non si parla. Ma a Palazzo, la notizia va via come il pane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il governatore Giuseppe Scopelliti



Il consigliere Sergio Costanzo in aula insieme ad Antonio Corsi

«Togliere dubbi sul modus operandi che potrebbe ingenerare sospetti di clientela»

Incarichi, la Cgil incalza l'Asp

Nel mirino gli atti per il logopedista e per i servizi infermieristici

di ENRICA TANCIONI

CHIEDE chiarimenti la categoria funzione pubblica della Cgil. E chiede chiarimenti all'Azienda sanitaria provinciale circa l'avviso pubblico per il conferimento degli incarichi, a tempo determinato, logopedista e per la determina relativa all'affidamento della fornitura di prestazioni di personale infermieristico per le unità operative del presidio ospedaliero. Così dopo la denuncia fatta nel corso di una conferenza stampa in merito alla gestione poco chiara del personale, la Cgil e in particolare la categoria Funzione pubblica, hanno deciso di avere chiarimenti. Graziella Corrado, segretario organizzativo della Fp, ha infatti inviato una richiesta di chiarimenti al direttore generale dell'Asp, Rocco Nostro, al presidente delle gare dell'Asp pitagorica, Giuseppe Fico, al collegio dei revisori dei conti della stessa azienda sanitaria e al dipartimento salute della Regione Calabria. La Fp ritiene che «la scelta della esternalizzazione di alcuni servizi sanitari della Asp, in questo caso quello dei servizi infermieristici, sia una scelta prettamente politica, che noi condanniamo e non condividiamo nella maniera più assoluta, con costi che gravano in maniera più pesante sulla tasca di tutti noi cittadini mentre, come dimostra la stessa Azienda, si sarebbe potuto procedere a normali selezioni attraverso avvisi pubblici per il conferimento degli incarichi necessari».

Da qui la decisione di conoscere i criteri adottati dall'Asp per «esternalizzare ore di servizio infermieristico atteso che, proprio per come dichiara la stessa Asp con la delibera 148 del 2013, si sarebbe potuto procedere con un regolare avviso pubblico e un più coerente affidamento di incarico a tempo determinato per le figure previste con un conseguente risparmio di risorse economiche», è

scritto nella nota. E inoltre chiede «quale sia la corretta interpretazione della dicitura "offerte anomalamente basse" con la quale alcune offerte sono state escluse dalla gara di esternalizzazione (di prestazioni infermieristiche, ndr) atteso che, nel bando, nulla era stato previsto in merito alle condizioni dell'offerta determinando, anche in questo caso, un aggravio di spesa per la Asp poiché le offerte escluse erano tutte più basse rispetto alla offerta risultata aggiudicataria». La Fp fa inoltre notare «a seguito della procedura di gara, determina 204 del 2013, lo studio associato Liperoti e Taliano di Crotona è risultato essere vincitore dell'avviso pubblico in questione con l'offerta di 17,50 euro per ora lavorativa per il servizio offerto. Ciò si è reso possibile poiché tre offerte sono state dichiarate "anomalamente basse", mentre le altre due sono risultate elevate rispetto a quella dell'aggiudicataria (in tutto le offerte pervenute erano 6)». Per la categoria funzione pubblica della Cgil, infatti, sussisterebbero due «procedure nettamente diverse tra di loro ovvero, una procedura prevede l'affidamento di incarichi di logopedista (figura necessaria alla garanzia dei Lea) attraverso una graduatoria approvata dall'Azienda e nel rispetto delle procedure previste per gli incarichi a tempo determinato, nella seconda, per reperire degli infermieri professionali (anch'essi necessari a garantire i Lea), si percorre una procedura di esternalizzazione del servizio con un aggravio dei costi per la stessa Asp». Per questo nell'ottica di «una politica della trasparenza dell'attività aziendale, la cui tutela è interesse preminente della collettività, e per togliere ogni dubbio circa un modus operandi che potrebbe ingenerare sospetti di attività clientelari» la Cgil chiede di conoscere i criteri di valutazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rocco Antonio Nostro





RASSEGNA STAMPA DEL 30 / 03 / 2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Gazzetta del sud
Gazzetta del sud Cosenza
Gazzetta del sud Catanzaro
Gazzetta del sud Reggio Calabria
Giornale di Calabria
Mezzoeuro

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.